



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

CONGRESSO STRAORDINARIO U.C.P.I.

Pescara / 30 settembre – 2 ottobre 2022

Il Carcere: emergenza infinita

Una sessione dei lavori del Congresso è dedicata al tema del carcere. Non è la prima volta e non poteva che essere così. Il numero impressionante di morti e di suicidi è il segno tangibile del malessere che affligge i nostri istituti penitenziari. Al 25 settembre di quest'anno sono 122 i morti in carcere, tra questi 65 suicidi. Numeri in crescita negli ultimi mesi. Dato che dovrebbe far preoccupare ma, a questa vera e propria strage di Stato, non si vuole porre rimedio. Una politica che non guarda agli interessi del Paese, ma a quelli di "bottega". La Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, oggetto di molteplici Commissioni Ministeriali, non è stata attuata ed il cinico disinteresse, per quanto di atroce avviene tra la popolazione detenuta, è prova che nulla si ha intenzione di modificare. Nell'assordante silenzio dell'Associazione Nazionale Magistrati, l'Unione Camere Penali è l'unica associazione – tra gli addetti ai lavori – che affronta, da sempre, la tutela dei diritti dei detenuti, chiedendo il rispetto dei principi costituzionali. Lo fa costantemente con l'azione politica della Giunta, del Consiglio dei Presidenti e dell'Osservatorio Carcere Nazionale, a cui si aggiunge l'incessante impegno delle Camere Penali territoriali e dei loro Osservatori. L'esito delle elezioni, con la vittoria di un partito la cui leader, in un recente passato, ha proposto - in nome di un' errata interpretazione del principio di "certezza della pena" e dell'importanza del recupero sociale del condannato - la riforma costituzionale dell'art. 27, in quanto, a suo avviso, la pena non deve solo rieducare ma garantire la sicurezza dei cittadini, dovrà vederci pronti ad affrontare battaglie ancora più dure sul fronte della tutela dei diritti umani. La strada da percorrere, già da sempre in salita e spesso buia, sarà ancora più accidentata ma la convinzione di essere dalla parte giusta rafforzerà il nostro cammino.

Il progetto posto all'attenzione del DAP

Il 12 agosto scorso, i Responsabili dell'Osservatorio Carcere ed il Delegato di Giunta hanno incontrato a Roma il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Carlo Renoldi ed il suo Vice, Carmelo Cantone. La riunione era stata chiesta dall'UCPI, per quanto di drammatico stava avvenendo negli istituti di pena e per conoscere quali rimedi s'intendeva attuare per intervenire urgentemente ed arginare il numero crescente di decessi. Alla vigilia dell'incontro, l'8 agosto, era stata emanata la circolare dell'Amministrazione che illustrava le iniziative per un intervento continuo in materia di prevenzione delle condotte suicidarie delle persone detenute. Un'iniziativa formalmente meritevole, che trova enormi limiti nella carenza di risorse e di personale. Come lodevole, ma con gli stessi limiti, è la recente circolare del 26 settembre su colloqui, videochiamate e telefonate, che valorizza la cornice costituzionale e convenzionale, promuovendo l'applicazione delle norme dell'Ordinamento Penitenziario, per mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti con le famiglie. In quella sede i rappresentanti dell'UCPI hanno illustrato un progetto che mira a mettere in contatto coloro che sono direttamente interessati all'Esecuzione Penale e cioè l'Amministrazione Penitenziaria, i Magistrati e gli Avvocati. Il Capo del Dap ha mostrato interesse per l'iniziativa e il 6 settembre scorso è stata formalizzata la richiesta, con invio della proposta agli Uffici dell'Amministrazione Penitenziaria. Il progetto prevede: l'istituzione di un Tavolo Permanente Nazionale e di Tavoli Permanenti Regionali così composti: il Nazionale da un Magistrato di Sorveglianza, da un Giudice, dal Capo dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, da un Avvocato, dal Garante Nazionale; i Regionali: da un Magistrato di Sorveglianza e da un Giudice del distretto (ovvero dei distretti se nella regione vi sono più Corti di Appello), dal Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Dirigente del Centro Giustizia Minorile, da

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



un Avvocato, dal Garante Regionale. A questi componenti ufficiali dei Tavoli, se ne potranno aggiungere altri in relazione all'argomento da trattare. I Tavoli si riuniranno con cadenza mensile. La gestione è affidata al DAP per quello nazionale ed al relativo PRAP per quelli regionali. Ciascun componente il Tavolo potrà richiedere una riunione straordinaria. I Tavoli Regionali avranno il compito, con interlocuzioni immediate, di verificare e monitorare la situazione nel Distretto, con particolare riferimento a criticità generali e individuali, che potranno essere segnalate al Tavolo Permanente Nazionale. Tra gli obiettivi del progetto la conoscenza di quanto effettivamente avviene negli istituti di pena e soluzioni condivise tra coloro che operano all'interno del carcere, tra chi della pena determina tempi e modalità e chi rappresenta le istanze dei detenuti.

Il Consiglio di Aiuto Sociale (art 74 O.P.). La sibillina risposta del Ministero

L'Osservatorio recentemente ha ripreso le iniziative relative alla mancata applicazione dell'art. 74 dell'Ordinamento Penitenziario che prevede la costituzione, nel capoluogo di ciascun circondario, del Consiglio di Aiuto Sociale che, tra le altre competenze, ha quella di favorire il reinserimento nella vita sociale dei liberandi. Il Tribunale di Palermo ha da poco istituito il Consiglio. L'invito rivolto alle Camere Penali territoriali affinché sollecitassero i Presidenti dei Tribunali a promuovere la formazione di tale istituto, ha trovato immediato riscontro. È emerso che, in alcuni casi, s'ignorava l'esistenza del Consiglio e, soprattutto non si conoscevano le attività da svolgere per programmarlo. La richiesta inoltrata dalla Camera Penale di Milano al Presidente del locale Tribunale ha dato luogo ad un'istanza di chiarimenti da quest'ultimo inoltrata al Ministero della Giustizia. La risposta, in sintesi, è questa: i Consigli di aiuto sociale ex art. 74 OP non servono più. Non servono perché le competenze relative sono dal 1977 trasferite alle Regioni e da tempi più recenti anche la assistenza inframuraria per chi sia a fine pena è passata ai Centri di servizio sociale, oggi UEPE. Non servono perché, dopo ben 45 anni, ci sarebbe stata proprio nell'aprile di quest'anno un accordo in sede di Conferenza Stato Regioni per l'istituzione a livello regionale di Cabine di Regia con i medesimi compiti e composizione simile. La pregevole iniziativa del Presidente Balsamo a Palermo sarebbe giustificata (sic) soltanto perché la Sicilia è regione a Statuto speciale. Invero non ci risulta che l'ar. 74 O.P. sia stato abrogato e resta la sensazione che si sia ancora una volta fermi alle dichiarazioni di intenti, posto che di accordi e cabine di regia non si sente davvero la necessità; d'altro canto, che lo Stato abdichi rispetto ad una funzione comunque così fortemente connessa con il reinserimento sociale delle persone detenute appare sconcertante. Continueremo a sollecitare tutti gli interlocutori, anche le cabine di regia regionali, affinché il lavoro di accompagnamento in società delle persone in esecuzione penale dia frutti migliori di quel tasso di recidiva altissimo che appalesa l'assoluta inadeguatezza del sistema attuale.

Ergastolo ostativo: l'inedito rinvio del rinvio dell'incostituzionalità accertata e il diritto sospeso dei detenuti ostativi. Il monitoraggio del regime ex art. 41 bis

Il dibattito apertosi all'indomani dell'ordinanza 97/2021 della Corte costituzionale, con cui era stato sospeso per un anno il giudizio sull'ergastolo ostativo, ritenuto, con la presunzione assoluta di pericolosità, in contrasto con l'art. 27 della Costituzione, ha visto tra i suoi protagonisti l'Unione Camere Penali Italiane, con l'Osservatorio Carcere, specie nelle interlocuzioni istituzionali (audizione in Commissione Giustizia) in occasione dei lavori preparatori sui progetti di legge presentati alla Camera dei deputati per il superamento dell'ergastolo ostativo. In quella sede si è puntualizzato con fermezza i punti critici di alcuni testi predisposti con un obiettivo per nulla celato ovvero quello di riproporre un "aggiornato" ergastolo ostativo senza rispetto alcuno per le chiarissime indicazioni della Cedu e della Consulta necessarie per il superamento della pena ostativa, di fatto costituzionalmente illegale. I compromessi al ribasso raggiunti in seno alla Commissione Giustizia della Camera con la approvazione, da parte di uno dei due rami del Parlamento, di un testo di legge modificativo dell'art. 4 bis



OP, per certi versi fortemente in contrasto con l'art. 27 della Costituzione, hanno indotto la Corte costituzionale a concedere, con l'ord. 122/2022, un ulteriore differimento (6 mesi) della decisione di incostituzionalità sino all'8 novembre 2022, al solo fine di consentire al Parlamento di concludere l'iter legislativo avviato sul nuovo testo dell'art. 4 bis O.P. approvato dalla sola Camera dei deputati. Oggi registriamo, in ragione della fine improvvisa della legislatura, la decadenza di quel testo di legge, da noi non condiviso, parzialmente approvato con la conseguenza che il nuovo Parlamento sarà chiamato, in tutta fretta, a presentare un testo sostitutivo dell'attuale 4 bis OP, pena la declaratoria di incostituzionalità all'udienza già fissata dell'8 novembre prossimo. A questo punto dobbiamo davvero sperare che la Consulta, dinanzi all'insensibilità e all'inerzia del legislatore, metta la parola fine agli inediti rinvii sull'incostituzionalità accertata e non dichiarata dell'ergastolo ostativo, riallineando il sistema dell'esecuzione penale negli ambiti della legalità costituzionale. È intenzione dell'Osservatorio Carcere perseguire attività di monitoraggio anche sui reparti di detenzione speciale ex art. 41 bis OP, riproponendo richieste di autorizzazione specifica di visite presso le sezioni "speciali" dei vari istituti penitenziari, in cui le criticità del sistema penitenziario si presentano in maniera palesemente amplificata benché oscurata dall'impenetrabilità del "carcere duro".

Le visite agli istituti penitenziari. L'impegno delle Camere Penali territoriali

Dopo l'obbligo di pausa dovuto all'emergenza sanitaria, sono riprese le visite agli istituti penitenziari. Iniziative che hanno visto protagoniste le Camere Penali territoriali anche nello scorso mese di agosto. Resta l'impegno dell'Osservatorio a riportare le telecamere nel carcere, al fine di poter meglio raccontare all'opinione pubblica le reali condizioni di vita all'interno delle mura. Nell'incontro avuto con i vertici del DAP, il 12 agosto scorso, è stato assicurato il rilascio del necessario nulla osta.

Pescara, li 30/09/2022

L'OSSERVATORIO CARCERE

Gianpaolo Catanzariti, Riccardo Polidoro, Maria Donatella Aiello, Valentina Alberta, Edvige Baldino, Simone Bergamini, Fabio Bognanni, Rocco Bruzzese, Annamaria Buccico, Romina Cattivelli, Giuseppe Cherubino, Fabio Della Corte, Piera Farina, Filippo Fedrizzi, Antonio Genovese, Giuseppe Guastella, Giuseppe Valerio La Barbera, Luca Maggiora, Veronica Manca, Simone Mancini, Fiorinda Mirabile, Enrico Miscia, Raffaella Nardone, Giovanna Perna, Mario Petrucciani, Maria Teresa Pintus, Antonio Radaelli, Ninfa Renzini, Marco Russo, Francesca Sassano, Valentina Spizzirri, Gabriele Terranova, Renato Vigna, Franco Villa.